

Colui di cui è tutto fatto il nostro cuore, di cui il nostro desiderio è desiderio, Colui che tutta la nostra inquietudine domanda e grida continuamente, si è fatto Carne, si è fatto Uomo nella storia; si è fatto una Presenza di Carne e di Sangue nella storia per abbracciare, corrispondere e soddisfare tutto il nostro bisogno, tutto il nostro desiderio, tutta la nostra umanità. Per strapparci dal vuoto, dal nulla esistenziale nel quale è così facile precipitare e decadere, Dio si fa Uomo, Dio si fa compagnia di Uomo ad ogni istante dell'uomo. Per rispondere e sfamare l'infinita fame del cuore si fa Presenza di Carne e Sangue. [...] Solo la presenza di Dio, solo la presenza di Dio che si è fatto Uomo, che è diventato una Presenza dentro la storia, che entra nella storia come Uomo nella presenza di Gesù, può abbracciare tutta la nostra vita, fin dentro le sue pieghe più intime e drammatiche; può strapparla dall'assedio di paure, ansie e preoccupazioni che la attanagliano e la dominano dalla mattina alla sera; può attirarla e avvincerla a sé strappandola dal nulla e dal vuoto di senso, di significato, di speranza, dall'essere sballottata a destra e a manca come una foglia secca. Per questo Dio si è fatto Carne, si è fatto Uomo, è venuto ad abitare in mezzo a noi. Solo la sua Presenza è capace di abbracciare tutta la vita di un uomo, in tutte le sue dimensioni e in tutti i suoi momenti esistenziali, in tutta la sua esigenza, in tutta la sua urgenza fondamentale e imprescindibile.

Nicolino Pompei